



Novembre 2011

## ***ECCOMI, SIGNORE***

### **پش Invocazione allo Spirito**

**Siamo qui, dinanzi a Te, Spirito Santo,**  
sentiamo il peso delle nostre debolezze,  
ma siamo tutti riuniti nel Tuo nome.

**Vieni a noi, assistici,**  
scendi nei nostri cuori, e insegnaci Tu  
cosa dobbiamo fare,  
mostraci Tu il cammino da seguire,  
compi Tu stesso quanto da noi richiedi.  
Sii Tu solo a suggerire e guidare le nostre  
decisioni.

**Tienici stretti a Te, col dono della Tua grazia,**  
perché siamo una sola cosa in Te,  
con Dio Padre e con il Figlio Suo,  
e in nulla ci discostiamo dalla verità.

**AMEN!**

### **پش la Parola di Dio**

Il mio comandamento è questo: **amatevi gli uni gli altri come lo ho amato voi.** Nessuno ha amore più grande di questo: morire per i propri amici. Voi siete miei amici se fate quello che vi comando. Io non vi chiamo più schiavi, perché lo schiavo non sa che cosa fa il suo padrone. Vi ho chiamato amici, perché vi ho fatto sapere tutto quello che ho udito dal Padre mio.

Non siete voi che avete scelto me, ma io ho scelto voi, e vi ho destinati a portare molto frutto, un frutto duraturo. Allora il Padre vi darà tutto quello che chiederete nel nome mio. Questo io vi comando:

***amatevi gli uni gli altri.***

Gv 15, 12-17



**پش Lettura e riflessione sul  
significato del Logo  
dell'Associazione (Statuto p.6)**

**پش Non voi avete scelto, ma  
io ho scelto voi ... Gv 15,16**

Così è Gesù stesso che chiama e sceglie: Egli ci tira fuori dalla massa degli uomini per farci capire chi siamo, cosa dobbiamo fare e come. Cristo, se siamo disponibili, ci aiuta a scoprire la direzione da prendere e il volto da dare al nostro progetto.

Gesù sa scoprire in ognuno di noi quello che gli altri non vedono e arriva anche nella parte più intima dei nostri pensieri e del nostro cuore.

Ogni vocazione, ogni chiamata, è in effetti un incontro e un dialogo. Il Signore parla, ci chiama e ci chiede di seguirlo. E questo invito attrae come una risposta di amore, perché **quello che Gesù ci propone è sempre qualcosa di meraviglioso**, coinvolgente ed unico, e arriva direttamente al nostro cuore. La chiamata, presa in considerazione e accolta, fa scaturire dal nostro cuore "**Eccomi!**".

Tanti "eccomi" troviamo nella Parola di Dio: è la risposta della prontezza e generosità e anche della gioia di chi sta attento e attende la realizzazione di qualcosa a cui deve partecipare.

pare con tutte le qualità ed energie della propria vita.

Dio chiama ciascuno per nome, fa emergere dal nulla, dando un volto ben definito. Ognuno è se stesso: unico, irrepetibile. Da sempre Dio lo ha sognato così. E in quel nome una chiamata, che è la mia, solo mia. Io non ho una vocazione: io sono la mia vocazione. Quella voce che mi ha tratto dal nulla, che mi ha dato un volto nel momento stesso in cui in un atto di infinita tenerezza pronunciava il mio nome, quella voce mi chiamava ad "essere per":

*Voluta da Dio, perché amata da Dio  
così come sono.*



**Lettura e riflessione:**  
**Identità del Laico nella Chiesa**  
Statuto art 1, p. 15-16  
Segue poi la seguente riflessione:

پن **Ufficio sacerdotale ...**  
**profetico ... regale ...**

**Ufficio Sacerdotale:** I laici, essendo dedicati a Cristo e consacrati dallo Spirito Santo, sono in modo mirabile chiamati e istruiti, perché lo Spirito produca in essi frutti sempre più copiosi. Tutte infatti **le opere, le preghiere e le iniziative apostoliche, la vita coniugale e familiare, il lavoro giornaliero, il sollievo spirituale e corporale**, se sono compiute nello Spirito, e persino **le molestie della vita**, se sono sopportate con pazienza, diventano sacrifici spirituali graditi a Dio per

mezzo di Gesù Cristo; e queste cose **nella celebrazione dell'Eucaristia sono piissimamente offerte al Padre insieme all'oblazione del Corpo del Signore**. Così anche i laici, operando santamente dappertutto come adoratori, consacrano a Dio il mondo stesso.

In modo particolare i genitori partecipano all'ufficio di santificazione conducendo la vita coniugale secondo lo spirito cristiano e attendendo all'educazione cristiana dei figli.

**Ufficio Profetico:** I laici compiono la loro missione profetica anche mediante **l'evangelizzazione, cioè, con l'annuncio di Cristo fatto con la testimonianza della vita e con la parola**. Questa azione evangelizzatrice ad opera dei laici acquista una certa nota specifica e una particolare efficacia dal fatto che viene compiuta nelle comuni condizioni del secolo. Tale apostolato non consiste nella sola testimonianza della vita: il vero apostolo cerca le occasioni per annunziare Cristo con la parola, sia ai credenti [...], sia agli infedeli.

Tra i fedeli laici, coloro che ne sono capaci e che vi si preparano, possono anche prestare la loro **collaborazione alla formazione catechistica, all'insegnamento delle scienze sacre, ai mezzi di comunicazione sociale**. In rapporto alla scienza, alla competenza e al prestigio di cui godono, essi hanno il diritto, e anzi talvolta anche il dovere, di manifestare ai sacri Pastori il loro pensiero su ciò che riguarda il bene della Chiesa e di renderlo noto agli altri fedeli, salva restando l'integrità della fede e dei costumi e il rispetto verso i Pastori, tenendo inoltre presente l'utilità comune e la dignità della persona.

**Ufficio regale:** Mediante la sua obbedienza fino alla morte, Cristo ha comunicato ai suoi discepoli il **dono della libertà regale**, perché con l'abnegazione di sé e la vita santa vincano in se stessi il regno del peccato. **Colui che sottomette il proprio corpo e governa la sua anima senza lasciarsi sommerso**

gere dalle passioni è padrone di sé: può essere chiamato perché è capace di governare la propria persona; è libero e indipendente e non si lascia imprigionare da una colpevole schiavitù.

Inoltre i laici, anche mettendo in comune la loro forza, **risanino le istituzioni e le condizioni di vita del mondo**, se ve ne sono che spingano i costumi al peccato, così che tutte siano rese conformi alle norme della giustizia e, anziché ostacolare, **favoriscano l'esercizio delle virtù**. **Così agendo impregneranno di valore morale la cultura e i lavori dell'uomo.**

*Catechismo della Chiesa Cattolica, nn 901-909*



پش **Lettura e Riflessione:**  
**Statuto n. 2, n 3, p. 16-17**  
**Segue poi la seguente riflessione:**

### پش **la Missione del laico**

I laici sono uomini e donne della Chiesa nel cuore del mondo e uomini e donne del mondo nel cuore della Chiesa. I laici sono i profeti di Dio nel mondo. Si tratta di aiutare a costruire una nuova umanità, una società nuova, più giusta, più umana e più cristiana. Il primo atteggiamento del laico, immerso nel mondo secondo la volontà di Dio, è il **cammino per la santità: scoprire i nuovi segni dei tempi**. Ecco alcune realtà: secola-rismo, fame, oppressione, ingiustizia, guerra, terrorismo, violenza, malattie e povertà. Dal punto di vista religioso esiste una grande ignoranza e indifferenza religiosa. È necessario rispondere a queste interpellanze.

C'è bisogno di **una nuova evangelizzazione della cultura, dei giovani, della pace, dell'annuncio del Vangelo ai paesi poveri**.

I laici possono collaborare direttamente nell'evangelizzazione in molti settori, ed anche collaborare nella **promozione della dignità dell'uomo**.

*"Un nuovo capitolo è stato iniziato, ricco di speranze, nella storia dei rapporti fra le persone consacrate e laicato" (VC 54). I nuovi cammini di comunione e di collaborazione meritano di essere incoraggiati, per unire gli sforzi fra persone consacrate e laici in ordine alla missione.*

Religiosi e laici sono due componenti molto ricche che hanno molto da imparare una dall'altra, attuando in collaborazione reciproca.



### پش **l'Esistenza di Maddalena**

Tutta l'esistenza di Maddalena di Cannossa non è che l'attualizzazione della sua esperienza spirituale, lapidariamente espressa nella nota affermazione:

*"La carità è un fuoco che sempre più si dilata e tutto cerca di abbracciare".*

Il suo cuore, infatti, infiammato dall'amore di Cristo Crocifisso, vuole raggiungere il maggior numero possibile di persone per promuoverle, far loro conoscere Gesù, consolargli nel dolore e nella malattia.

Stimolati dal bene che vedono fiorire nelle Case da Lei fondate, Prelati e Vescovi di altre città la sollecitano a rispondere anche agli urgenti bisogni della loro gente. La disponi-

bilità generosa delle sue Figlie, però, non può giungere a soddisfare le incalzanti richieste che le pervengono.

È così che in Maddalena nasce “la dolce idea ... di poter ... con le Terziarie” supplire ai limiti operativi delle sue Figlie; attuare “tanti ministeri che l’Istituto delle Sorelle Canossiane non può abbracciare come si conviene, per dover limitarsi alle opere sue proprie”.

Un’istituzione, quella delle Terziarie, che si richiama agli antichi “Terz’Ordini”, ma che ha una fisionomia sua propria, semplice ed essenziale.

Ella affianca l’Istituto delle Figlie della Carità coinvolgendo in uno straordinario movimento di bene, giovani, vedove e persone sposate, anch’esse toccate dal “Più Grande Amore”, attinto alla contemplazione di Cristo Crocifisso e di Maria Addolorata.

Le modalità storiche di incarnazione di questa stupenda ispirazione di S. Maddalena di Canossa, ancora oggi di tanta attualità, si sono susseguite nel tempo nelle forme più diverse.

Nelle Terziarie di ieri, come nelle vocazioni laicali di oggi, è sempre la stessa fiamma di carità che continua ad accendere i cuori di tante persone generose.

*M. Elide Testa*



## گی **Primi suoi progetti ...**

**Maddalena, donna geniale e creativa**, sotto la mozione dello Spirito Santo inventa nuovi mezzi per dilatare il Regno di Dio nel mondo.

Nascono così **nella sua mente e nel suo cuore** le “Terziarie” delle Figlie della Carità. Questa istituzione non è compresa nei cinque “Rami di Carità”, ormai codificati, ma è frutto di un fuoco interiore che la divora e stimola ad incendiare altri del suo stesso zelo.

Inizialmente Maddalena pensa a **persone laiche** (donne vergini, vedove o sposate) che collaborino all’attuazione del suo grande piano apostolico. La prima idea è da ricercare in data anteriore al 1818. Infatti il 21 ottobre di questo stesso anno, rispondendo alla Elena Bernardi, la prega di riferire all’amica milanese, la contessa Carolina Durini, che le manca il tempo per scrivere una parola sulle Terziarie:

*“Dica alla Mia Durini, che abbraccio di cuore unitamente alle altre amiche, che in questa angustia di tempo mi è impossibile scrivere una parola sulle Terziarie. Tuttavia, anche se potessi, non ardirei di farlo, non avendo nessuno con cui consigliarmi. Don Galvani, al solito, non ho potuto vederlo per essere egli fuori città e mi dicono che tornerà solo dopo la mia partenza”.*

Cinque anni dopo (1823) il **Piano delle Terziarie** è pronto per essere spedito a Milano a Monsignore Francesco Maria Zoppi, che si reca a Roma per essere consacrato Vescovo. In calce al Piano, di suo pugno, Maddalena scrive: “Spedito a Milano per Roma il 17 novembre 1823”.

*Maria Nicolai*



## پش **Preghiera**

*Io sono creato per fare e per essere qualcuno  
per cui nessun altro è creato.*

*Io occupo un posto mio nei consigli di Dio,  
nel mondo di Dio un posto da nessun altro  
occupato.*

*Poco importa che io sia ricco, povero,  
disprezzato o stimato dagli uomini:  
Dio mi conosce e mi chiama per nome.*

*Egli mi ha affidato un lavoro che non ha  
affidato a nessun altro.*

*Io ho la mia missione. In qualche modo sono  
necessario ai suoi intenti  
tanto necessario al posto mio quanto un  
Arcangelo al suo.*

*Egli non ha creato me inutilmente. Io farò  
del bene, farò il Suo lavoro.*

*Sarò un angelo di pace, un predicatore della  
verità, nel posto che Egli mi ha assegnato  
anche senza che io lo sappia, basta che segua  
i Suoi comandamenti  
e Lo serva nella mia vocazione.*

*Dio della mia gioia, dammi di percepire  
sempre nel mio cuore  
quel richiamo carico di tenerezza che mi ha  
dato di essere.*

*Che io scopra giorno dopo giorno il mio  
"nome", in un alone di stupore e di  
riconoscenza.*

*Che io lo viva in pienezza, condividendo il  
tuo sogno, rispondendo all'Amore con  
l'amore.*

## پش **Riflessione**

- Sono convinta/o che Dio mi ha scelta/o per vivere il cammino di santità nel Più Grande Amore nel carisma e nella spiritualità di S. Maddalena?
- Vivo ogni giorno la mia missione/ufficio sacerdotale, profetico e regale?
- Mi ricordo, ogni giorno, dei "miei amati Poveri"?

## پش **NOTE PERSONALI**

